





# **SICILIA**

**UNA TERRA DOVE  
TURISMO E ARCHEOLOGIA  
VIVONO IN ARMONIA**



# Introduzione

*Nella posizione geografica di ponte tra l'Europa e l'Africa risiede, secondo gli storici, la spiegazione degli eventi storici e culturali di cui la Sicilia è stata nel suo passato protagonista. La vastità, il clima, la diversità del territorio ora impervio ora fertile, hanno fatto sì che l'uomo sia giunto sull'isola 300.000 anni fa. Di quell'epoca esistono ancora oggi tracce visibili nelle eleganti pitture rupestri della grotta del Genovese a Levanzo, isole Egadi, oppure nelle grotte dell'Addaura, ai piedi del monte Pellegrino a Palermo, mentre l'arte della navigazione sin dall'età preistorica si delinea nei graffiti della grotta dell'Uzzo a Castellamare (Trapani). Dal Neolitico in poi, i segni della storia sono rimasti indelebili sulla pietra, sulla ceramica, nelle città e nelle necropoli, a documentare le prime attività umane dalla caccia, alla pesca, all'agricoltura sino alla costruzione di armi in metallo. Un viaggio nel tempo attraverso Elimi, Siculi, Sicani, Fenici, Morgeti, Greci, Romani...*



La Grotta del Genovese, situata lungo la costa ovest dell'isola di Levanzo, nell'arcipelago delle Egadi, inserita in un panorama mozzafiato, testimonia i primissimi insediamenti umani risalenti a circa undicimila anni fa. I graffiti del tardo Paleolitico e le pitture rupestri del Neolitico raffigurano cervi, equini, bovini, pesci e figure umane.





A 35 km dall'abitato di Sortino, nel siracusano, si apre intatta Pantalica, l'immensa necropoli rupestre costituita da oltre 5000 grotte scavate nella roccia, tra il XIII e l'VIII sec. a.C. in uno dei siti naturalistici più incantevoli della Sicilia orientale, la valle del fiume Anapo.



L'odierna Sant'Angelo Muxaro sorge su un'altura che domina il medio corso del fiume Platani. Qui sorgeva secondo alcuni l'antica Camico, di cui restano le tipiche tombe a tholos scavate nella roccia, risalenti all'VIII, VII sec. a.C.



I Sicani furono spinti all'interno dagli Elimi che fondarono Erice. La città adagiata sul monte Erice, rimase nota a lungo per il culto della Venere ericina. Abitata dagli Elimi, dominata in seguito dai Cartaginesi e dai Romani, oggi appare al visitatore nel suo integro aspetto di borgo medievale.



Attorno al monte Barbaro gli Elimi fondarono Segesta, che presto diventò un fiorente emporio commerciale. Il sito oggi lascia senza fiato per la bellezza e integrità del tempio dorico, eretto in posizione isolata su un'altura, e per il teatro.



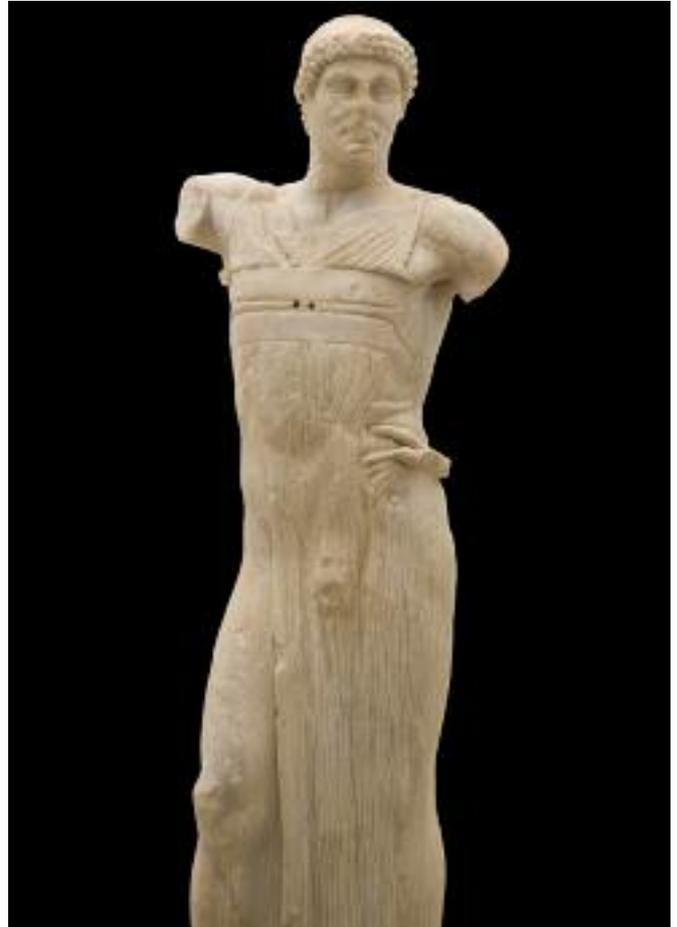


Il teatro nelle notti estive, in uno scenario particolarmente suggestivo, ospita spettacoli teatrali e concerti che animano la lunga estate siciliana.



**M**otzia, insieme a Palermo e Solunto, costituì per i Fenici il baluardo difensivo per i commerci marittimi nel Mediterraneo. L'area dello Stagnone e le sue isole, basi fiorenti per le navi fenicie, restituiscono ancora oggi preziosi tesori, facenti parte dei carichi commerciali di quelle antiche rotte.

Il piccolo museo archeologico intestato all'archeologo inglese Joseph Whitaker custodisce gran parte del materiale rinvenuto sull'isola, insieme al Giovine di Mozia, esemplare scultoreo di indicibile bellezza del V sec. a.C.



**L**a colonizzazione greca iniziò nell'VIII sec. a.C. quando l'isola era già in contatto con il mondo miceneo e fenicio. Nell'arco di meno di due secoli nacque la fiorente città di Naxos, ritenuta la più antica dell'isola, fondata dai calcidesi dell'Eubea lungo la costa ionica, in splendida posizione tra l'Etna e il mare. Ma la rivalità con Siracusa ne decretò la distruzione nel 403 ad opera del tiranno Dionigi il Vecchio.





Catania e Lentini 728 a.C., Megara Iblea 727 a.C., Milazzo 715 a.C., Gela 688 a.C., sono alcuni degli insediamenti che si svilupparono lungo le coste dell'isola.



La ricchezza archeologica di Siracusa greca e dei suoi monumenti, nonché gli itinerari nei dintorni del centro storico, valgono da soli un viaggio. In Sicilia forse sono i teatri classici la migliore testimonianza della vitalità artistica e sociale della dominazione greca. Il più grande e noto resta quello di Siracusa risalente al V sec. a.C. poi ricostruito da Gerone II.

Attorno al teatro greco si sviluppa l'antica Neapolis, un itinerario di grande fascino in cui le vecchie cave, Latomie e Orecchio di Dioniso, si trovano immerse in un giardino lussureggiante.







**S**elinunte, considerata la roccaforte dorica in Sicilia, è uno dei più ampi parchi archeologici del Mediterraneo con i suoi 270 ettari dall'acropoli al mare. Le rovine dell'antica città giacciono avvolte dal mistero dei secoli. Un fascino ineguagliabile esprimono colonne, timpani decorati, vestigia dei templi, in parte riassemblati successivamente.



A 13 Km da Selinunte, nel territorio di Campobello di Mazara, è possibile visitare l'area archeologica delle Cave di Cusa presso le quali nell'antichità venivano estratti i grandi blocchi di pietra utilizzati per le costruzioni selinuntine.





Imera, non distante dalla fenicia Solunto, ben nascosta tra le alture del monte Catalfano, sorgeva invece su di un pianoro attraversato da due fiumi davanti al mare di Termini Imerese, dove una coalizione di agrigentini e siracusani sconfisse la flotta cartaginese nel 480 a.C.. Poco o nulla resta oggi del tempio della Vittoria inglobato dalle case, mentre ricchissimo di anfore e reperti è l'antiquarium con la necropoli rinvenuta sulla collina.

**A**grigento, fondata dai coloni di Gela nel 581 a.C. sotto il tiranno Tirone, raggiunse particolare splendore come testimoniano i templi ancora oggi intatti all'interno del parco archeologico della Valle dei Templi. Pindaro la definì per questo “la più bella fra quelle abitate dai mortali”. Distrutta dai Cartaginesi, venne conquistata dai Romani che la chiamarono *Agrigentum*.





Oggi l'intera area è stata inserita nel patrimonio mondiale dell'umanità protetto dall'Unesco.



**S**ul monte Jato, nel palermitano, gli scavi archeologici hanno riportato alla luce le testimonianze fiorenti dei contatti tra gli Elimi e le popolazioni fenicio-puniche.

L'area archeologica di Morgantina, la città del mitico re dei Morgeti, in provincia di Enna, conserva reperti risalenti a diverse fasi storiche: quella più antica dell'età del bronzo e quella più recente dell'età greco-romana. Il sito lascia a bocca aperta per il suo intatto impianto urbanistico, perfettamente leggibile nei resti del mercato, delle abitazioni a mosaico, del teatro restaurato (III sec. a.C.) e collegato all'agorà da strade e scalinate.



Si fa risalire alla prima guerra punica con la sconfitta dei Cartaginesi il dominio romano sull'isola, che divenne provincia sotto un pro-console. Tra i centri urbani più fiorenti Catania. Forte fu l'impulso amministrativo e la diffusione del latifondo del grano, così come la fabbricazione delle navi da commercio.

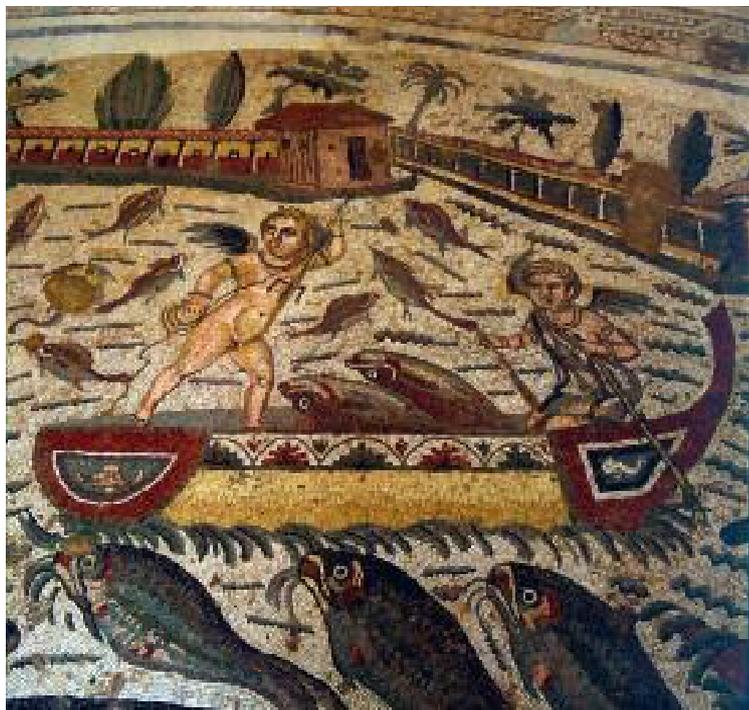




L'area archeologica della greca Tyndaris mostra oggi al visitatore un impianto urbano tipico per la tecnica architettonica romana: strade, agorà, basilica, terme e il teatro, con la cavea rivolta verso il mare. A pochi km dal sito, la villa romana di Patti con i suoi mosaici restaurati.



In provincia di Siracusa, a pochi km dalla città barocca di Noto, è stata restituita al pubblico la villa romana del Tellaro che conserva mosaici di straordinaria bellezza.





**I**l grande teatro antico di Taormina, aperto sul panorama spettacolare del golfo di Naxos, è il fulcro della vita culturale siciliana. Nelle calde serate estive ospita concerti, balletti, eventi e, non ultimo, il Festival del Cinema che ogni anno accoglie le più grandi star italiane ed internazionali.



**I**mosaici della villa Romana del Casale, maggiore testimonianza dell'arte romana in Sicilia, databili all'inizio del IV sec. d.C. ad opera di maestranze nord africane, sono stati finalmente sottoposti ad un definitivo restauro che ne ha scongiurato il depauperamento e li ha riportati al loro splendore.

**B**en protetti ed illuminati sotto la nuova copertura in legno, sono stati valorizzati grazie ad un percorso interno di grande fascino che ruota attorno al peristilio quadrangolare con una vasca e un giardino, il cuore pulsante della villa.



## CREDITI FOTOGRAFICI

Copertina - Teatro di Segesta (Trapani) - Ph. Francesco D'Alleo  
Pag. 1 - Area archeologica Siracusa - Ph. Fotografi Associati  
Pag. 2 - Grotta Levanzo, isole Egadi (Trapani) - Archivio Regione Siciliana  
Pag. 3 - Pantalica (Siracusa) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati  
Pag. 4 - Necropoli di S. Angelo Muxaro (Agrigento) - Archivio Regione Siciliana  
Pag. 5 - Erice (Trapani) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Alfio Garozzo  
Pag. 6 - Tempio di Segesta (Trapani) - Ph. Francesco D'Alleo  
Pag. 7 - Teatro di Segesta (Trapani) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati  
Pag. 8 - Area archeologica di Mozia (Trapani) - Ph. Francesco D'Alleo  
Pag. 9 - Il Giovinetto di Mozia, (Marsala) - Ph. Museo Whitaker  
Pag. 10 - Reperto archeologico di epoca greca - Archivio Regione Siciliana  
Pag. 11 - Area archeologica Megara Ibla (Ragusa) - Archivio Regione Siciliana  
Pag. 12 - Teatro antico di Siracusa - Archivio Regione Siciliana - Ph. Melo Minnella  
Pag. 13 - Area archeologica Siracusa - Archivio Regione Siciliana - Ph. Melo Minnella  
Pag. 14/15 - Area archeologica Selinunte (Trapani) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Francesco Italia  
Pag. 16 - Le cave di Cusa, Campobello di Mazara (Trapani) - Ph. Francesco D'Alleo  
Pag. 17 - Area archeologica Imera (Palermo) - Ph. Antonio Ilardo  
Pag. 18 - Valle dei templi di Agrigento - Ph. Fotografi Associati  
Pag. 19 - Valle dei templi di Agrigento - Ph. Francesco D'Alleo  
Pag. 20 - Area archeologica Monte Jato - Archivio Regione Siciliana - Ph. Walter Leonardi  
Pag. 21 - Teatro di Morgantina (Enna) - Ph. Francesco D'Alleo  
Pag. 22 - Anfiteatro romano di Catania - Archivio Regione Siciliana  
Pag. 23 - Area archeologica di Tindari (Messina) - Ph. Fotografi Associati  
Pag. 24 - Villa del Tellaro, Noto (Siracusa) - Archivio Regione Siciliana  
Pag. 25 - Teatro di Taormina (Messina) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati  
Pag. 26/27 - La Villa Romana, P. Armerina (Enna) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati

### Testi

M. Laura Crescimanno

### Stampa

Officine Grafiche Riunite  
Soc. Coop.

[www.regione.sicilia.it/turismo](http://www.regione.sicilia.it/turismo)

Intervento finanziato dall'Unione Europea PO FESR Sicilia 2007/13 linea int. 3.3.1.B



UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana  
Assessorato turismo  
sport e spettacolo

